

MODELLI DI VALUTAZIONE ("TABELLA") DEL PROPRIO NEOSTANDARD

MODELLO 1

N.B. 1. TUTTI I TIPI (FENOMENI) VANNO INTEGRATI CON FRASI "AUTENTICHE"; 2. LE TIPOLOGIE DI FENOMENI SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE (CIOE' POSSONO ESSERE INDIVIDUATI ANCHE ALTRI TIPI DI FENOMENI...)

	PARLATO INFORMALE	PARLATO FORMALE	SCRITTO INFORMALE	SCRITTO FORMALE
<i>A ME MI/A TE TI</i>	Si.	No.	Si, solo in contesi ironici.	No.
USO MODALE DELL'IMPERFETTO INDICATIVO (DI CORTESIA, LUDICO, IN PERIODO IPOTETICO DELLA IRREALTÀ, IN DISCORSO INDIRETTO, <i>PRO</i> CONDIZIONALE, ECC.) DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO	Si.	Si, talvolta.	Si.	No.
PRESENTE <i>PRO</i> FUTURO	Si.	No.	Si.	No.
INDICATIVO <i>PRO</i> CONGIUNTIVO ("MORTE" DEL CONGIUNTIVO) DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO	No.	No.	No.	No.
<i>STARE</i> + GERUNDIO	Si.	Si, talvolta.	Si.	Si, talvolta.
<i>SI</i> + 3 ^a PERS. SING.	Si, talvolta.	No.	No.	No.
DISLOCAZIONE A SINISTRA	Si.	No.	Si, talvolta.	No.
DISLOCAZIONE A DESTRA	Si.	No.	Si, talvolta.	No.

C'È PRESENTATIVO	Si.	No.	Si.	No.
FRASE SCISSA	Si.	Si, talvolta.	Si.	No.
POSPOSIZIONE DEL SOGGETTO	Si.	No.	Si.	No.
CHE POLIVALENTE DISTINGUERE ALMENO 3 SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO	Si.	Si, talvolta.	Si.	No.
<i>PIUTTOSTO CHEPEROPPURE</i>	No.	No.	No.	No.
<i>LUI, LEI, LOROPEREGLI/ESSO, ELLA/ESSA, ESSI/ESSE</i>	Si.	Si.	Si.	No.
ASSOLUTAMENTE SI/NO (USO INTENSIVO)	Si.	No.	Si.	No.
OMOGENEIZZAZIONE DEI CLITICI DATIVALI (ES. GLIPERLORO, GLI PER LE) DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO	No.	No.	No.	No.
CI RAFFORZATIVO E ATTUALIZZANTE (CI + VERBO)	Si.	No.	Si.	No.
DI QUESTO NE, A ME MI, A CASA CI DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO	Si.	Si.	Si.	Si.
PRONOMI INTERROGATIVI (CHE/COSA PER CHE COSA)	Si.	Si.	Si.	No.
Uso di CIÒ	Si.	Si.	No.	No.
QUELLO PER ARTICOLO DETERMINATIVO	Si.	Si.	Si.	Si.
SICCOME E DATO CHE CON VALORE CAUSALE DISTINGUERE I VARI	Si.	Si.	Si.	No.

SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO				
<i>COSÌ</i> CON VALORE CONSECUTIVO-FINALE-ESPLICATIVO	Si.	Si.	Si.	Si.
<i>PER</i> +INFINITO CON VALORE CAUSALE	Si.	No.	Si.	No.
<i>COME MAI</i> PRO <i>PERCHÈ</i>	Si, talvolta.	No.	Si, talvolta.	No.
NOMI GIUSTAPPOSTI, SENZA ALTRA ESPRESSIONE SPECIFICATIVA (es. legge (del) 1764).	Si.	Si.	Si.	Si.
SPOSTAMENTI DI CLASSE GRAMMATICALE (es. mangiare sano, andare forte).	Si.	No.	Si.	No.
DIATESI "AFFETTIVA" (mi sono mangiato per ho mangiato, si sono litigati per hanno litigato)	Si.	No.	Si.	No.

MODELLO 2

N.B. 1. TUTTI I TIPI (FENOMENI) VANNO INTEGRATI CON FRASI "AUTENTICHE"; 2. LE TIPOLOGIE DI FENOMENI SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE (CIOE' POSSONO ESSERE INDIVIDUATI ANCHE ALTRI TIPI DI FENOMENI...)

Tratti dell'italiano neo standard	Non lo riconosco	Lo riconosco ma non lo uso	Lo uso (nello <i>scritto/parlato</i>)
Dislocazione a sinistra e a destra DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER			X (nel parlato)

CIASCUNO			
Fraasi scisse			X (nello scritto e nel parlato)
Imperfetto di cortesia			X (nello scritto e nel parlato)
Imperfetto ipotetico dell'irrealità		X	
Lui/lei/loro come pronomi soggetto			X (nello scritto e nel parlato)
Uso di gli come pronome dativo per il femminile		X	
Uso di gli come pronome dativo per il plurale			X (nel parlato)
Ci per "gli" (es. ci ho detto)	X		
ci+entrare (es. non c'entra)			X (nel parlato)
Uso aggettivale di forme come bene, bis, gratis, super		X	
Uso avverbiale di forme come forte, buono,		X	
"ne" come clitico ridondante		X	
Lui/lei come pronomi per referenti inanimati	X		
Prefissazione con prefissoidi (es. superdotato)			X (soprattutto nel parlato)
Che polivalente DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO			X (nel parlato)
Futuro epistemico			X (nel parlato)

In questa seconda tabella ripropongo i tratti che riconosco e uso, distinguendo il contesto – formale o informale – in cui li utilizzo.

Tratti dell'italiano neo-standard che riconosco e uso	In ambito scritto e formale	In ambito scritto e informale	In ambito parlato e formale	In ambito parlato e informale
Dislocazione a sinistra e a destra DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO				X
Fraasi scisse		X		X
Imperfetto di cortesia	X		X	
Lui/lei/loro come pronomi soggetto		X	X	
Uso di gli come pronomi dativo per il plurale				X
ci+entrare				X
Prefissazione con prefissoidi			X	X
Che polivalente DISTINGUERE I VARI SOTTOTIPI CON 1 ESEMPIO PER CIASCUNO				X
Futuro epistemico				X

MODELLO 3

N.B. ANCHE IN QUESTO CASO LE TIPOLOGIE DI FENOMENI SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE (CIOE' POSSONO ESSERE INDIVIDUATI ANCHE ALTRI TIPI DI FENOMENI...)

MODELLO 1

1 Competenza passiva

1. Riorganizzazione del sistema pronominale:

1.1 Sovraestensione di *te* come pronome soggetto

Vieni anche te

Non lo accetto in nessun caso

1.2 Uso di *gli* unificato, dotato di valore plurimo, valido sia per il maschile che per il femminile, sia singolare che plurale

Ho visto Arianna e gli ho detto...

Non lo accetto in nessun caso

2. Semplificazione del sistema verbale

Sostituzione del congiuntivo con l'indicativo

Lo sapevo che veniva

Anche nei periodi ipotetici misti

Se lo sapevo sarei venuto/Se l'avessi saputo venivo

Lo accetto nel parlato informale

3. Forme ridondanti

3.1 Rafforzamento della congiunzione avversativa

Ma però

Non lo accetto in nessun caso

3.2 Uso ridondante del *ci*

Ho un'amica a cui ci tengo

Lo accetto nel parlato informale

3.3 Uso enfatico del pronome dativo

A me mi

Non lo accetto in nessun caso

2 Competenza attiva

1. Riorganizzazione del sistema pronominale

1.1 Impiego di *lui, lei, loro* in funzione di pronomi soggetto

Lui è venuto a trovarmi

Sia nello scritto che nel parlato, sia formale che informale.

2. Riorganizzazione del sistema dei dimostrativi

1. Regressione del pronome neutro *ciò* sostituito da *questo/quello*

Tutto questo è vero

Sia nello scritto che nel parlato, sia formale che informale.

3. Selezione di congiunzioni

Specializzazione di *mentre* con valore avversativo a scapito di quello temporale.

Prevalenza, tra le concessive, di *anche se* rispetto a *sebbene, quantunque*.

Diffusione, tra le causali, di *dato che, dal momento che* in opposizione a *poiché*, in regresso.

Sia nello scritto che nel parlato, sia nel formale che nell'informale.

4. Semplificazione del sistema verbale

1. Uso del futuro epistemico

Luisa non risponde, sarà uscita

Nel parlato e nello scritto informale.

2. Preferenza dell'indicativo rispetto al congiuntivo nelle frasi introdotte da un verbo d'opinione.

Penso che ormai non viene più.

Nel parlato e nello scritto informale.

3. Preferenza dell'indicativo rispetto al congiuntivo nelle frasi introdotte da un'interrogativa indiretta.

Mi chiedo come può essere accaduto.

Nello scritto e nel parlato informale.

4. Preferenza dell'indicativo rispetto al congiuntivo nelle frasi introdotte da una relativa restrittiva.

*C'è qualcuno che mi **può** dare un consiglio?*

Nello scritto e nel parlato informale.

5. **Ci** attualizzante

Il *ci* perde l'originario significato locativo.

*Non **ci** ho tempo.*

Nello scritto e nel parlato informale.

6. **Che** polivalente

1. Generico introduttore di una subordinata.

*Non tardare **che** la cena è pronta.*

Nello scritto e nel parlato informale.

2. Forma invariante in sostituzione dei pronomi relativi.

*Il giorno **che** ti ho incontrata.*

Nello scritto e nel parlato informale.

7. **Forme ridondanti**

1. Uso ridondante del *ne*

*Di questo **ne** abbiamo già discusso.*

Nello scritto e nel parlato anche formale.

2. Uso ridondante del *ci*

*Ho un'amica a cui **ci** tengo*

Nello scritto e nel parlato informale.

3. Uso ridondante di *quello/a che, quelli/e che*

*Ora passeremo in rassegna **quelli che** sono i punti chiave del dibattito.*

Nello scritto e nel parlato anche formale.

8. **Sintassi**

1. Dislocazione a sinistra

***Questi giorni**, li ricorderò per sempre.*

Nello scritto e nel parlato anche formale.

2. Dislocazione a destra.

La accompagno io, **la bambina** a scuola.

Nello scritto e nel parlato anche formale.

3. Frasi scisse

È Gianni **che** ha fatto le fotocopie.

Nello scritto informale e nel parlato anche formale.

4. C'è presentativo

C'è Mario **che** ti aspetta.

Nello scritto e nel parlato anche formale.

5. Risalita del pronomi personali clitici.

Me lo puoi prestare?

Nello scritto e nel parlato anche formale.

6. *Ma* ad inizio frase.

Ma che bella notizia!

Nello scritto informale e nel parlato anche formale.

Riferimenti bibliografici

Luca Serianni, *Prima lezione di grammatica*, Roma - Bari, Laterza, 2006

Vincenzo Orioles, *Italiano dell'uso medio o italiano neostandard*, www.orioles.it